

Da domenica la rassegna «concerti, curiosità, collezionismo». Diciotto mostre
Via Giulia: è qui la festa

LE GUIDE turistiche dicono che per visitarla ci vogliono almeno due ore, che però dalla prossima domenica potrebbero non essere sufficienti. In via Giulia si inaugura il 24 novembre una rassegna intitolata «concerti, curiosità, collezionismo». Ad organizzarla è l'associazione dei commercianti della strada. Saranno diciotto le mostre da visitare e quattro i concerti che accompagneranno le passeggiate lungo l'antico corso papale, dove si trovano, fra i palazzi cinquecenteschi, ben 23 negozi di antiquariato e 4 gallerie d'arte contemporanea. Diamo un'occhiata alle varie iniziative.

LE MOSTRE: c'è veramente di tutto un po', a cominciare dalla curiosa collezione di cani bassotto della principessa Pignatelli (una scelta fra cinquemila

pregiatissimi esemplari in porcellana o in argento) fino a una bella raccolta di calamai francesi dell'inizio del secolo. Senza tralasciare il filone tradizionale, rappresentato da una mostra dei capolavori dell'arte grafica novecentesca, esposti alla galleria Giulia: 60 opere firmate Kandinskij, Rauschenberg, Moore, Echaurren, Klee.

Alla galleria Arco Farnese (numero 180) è aperta invece la mostra dedicata al pittore di scuola romana Francesco Di Cocco, titolo: «Dal futurismo alla scuola romana, 1917-1938» con cento opere fra oli disegni e pastelli, molti dei quali provenienti da collezioni private e qualcuno anche dalla galleria nazionale d'arte moderna.

I CONCERTI: per quattro settimane, a partire dalla prossima domenica, la

passaggiata lungo i 1200 metri di via Giulia sarà accompagnata da un concerto di musica classica, alle 10.30 del mattino, si comincia il 24 con l'inaugurazione ad inviti. Il primo dicembre nella Chiesa dell'Orazione ci sarà un concerto dell'Unione musicisti; l'8 all'oratorio del Gonfalone musiche barocche, mentre il 22 sempre nella Chiesa dell'Orazione ci sarà Filarmonica romana. Speciali festeggiamenti sono previsti domenica 15 con una sfilata di auto storiche, ancora alle 10.30.

E sull'iniziativa, la parola agli organizzatori: «È un modo per festeggiare questa strada, per riportarla ai suoi antichi fasti. Speriamo di far rivivere quello spirito artistico e culturale che ha sempre caratterizzato la nostra via Giulia». (francesca giuliani)



Aperto al pubblico l'Istituto storico dell'arma del genio per un percorso futurista

Mostri dada & simili al museo di Mussolini

di ALESSANDRA ROTA

LE RIVISTE zeniniste, puriste, imaginarie, ultraiste, orfiste, surrealiste, dadaiste, le opere simboliste di Marinetti, i suoi libri libelli manifesti, compreso il più celebre, quello del 1909 apparso sul Figaro, tutte le avanguardie europee rivisitate in un percorso a metà strada tra il sogno e l'incubo tra la messinscena teatrale e l'esasperazione didattica.

E, in più, la tecnologia applicata alle macchine da guerra, il mito di Icaro e i suoi «rappresentanti» più vecchi, la strategia militare e i suoi mostri simboli. Eccola la Musa metallica di Filippo Tommaso Marinetti, la mostra «creatura» di Leonardo Clerici, editore, poeta e, non ultimo, nipote del futurista per eccellenza. Ieri mattina sotto gli occhi un po' preoccupati dei soldati di guardia è stata inaugurata l'ultima rassegna prevista dal carnet di «Roma festival '91 - Intorno al futurismo» e per l'occasione è stato aperto al pubblico l'Istituto storico e di cultura dell'arma del genio, a lungotevere della Vittoria, 31 (diretto da Roberto Scorza). Un altro colpo del movimento culturale romano di Alessandra Borghese e Sergio Illuminato andato a segno. Sì, perché nel lontano 1985 c'era riuscito Renato Nicolini a portare i romani in questo museo voluto da Mussolini e costruito in meno di tre anni tant'è che, di quella vecchia fretta, porta ancora le ferite e cioè i problemi di statica che ne consentono la visita solo in rare occasioni.

Il percorso è duplice; la scelta deve essere fatta subito all'ingresso dell'edificio progettato nel lontano 1937 dal tenente colonnello del genio Gennaro De Matteis. O si prende la «via» delle avanguardie europee, il percorso «ermeneutico» come lo definisce lo stesso Clerici, oppure si passa direttamente agli «oggetti» bellici o comunque legati ai conflitti e ai loro «inventori». C'è la sala Marconi per esempio, con una stazione marconiana in grado di funzionare, visitata con emozione dalla figlia, Elettra Marconi, bella signora dagli occhi verdissimi e capelli biondi «Non credevo che custodissero tante cose di mio padre, le sue foto, il foglio di congedo, le menzioni, i progetti» dice.

C'è il monopiano monoposto



Nell'ambito del 'Roma festival '91 - Intorno al futurismo' macchine da guerra e da scrivere allineate insieme. Uno spazio che riuscì ad aprire solo Nicolini nell'85 e che oggi Alessandra Borghese e Sergio Illuminato sono tornati a schiudere per una esposizione unica...

Accanto, un'immagine dell'Istituto dell'arma del genio; in alto, Destro Bisio, radiotelegrafista nella traversata dell'Atlantico con Balbo

Ad aprile Floroma '92
E la città sboccherà alla Fiera

ROMA capitale anche dei fiori. Dal 24 aprile al 3 maggio '92, i 68 mila metri quadrati del quartiere fieristico ospiteranno una grande rassegna florovivaistica, promossa dall'Ente Fiera. «Floroma '92» presenterà preziose collezioni di piante e fiori provenienti da tutto il mondo: un percorso ideale dalla vegetazione desertica e dalle piante grasse attraverso le palme, fino alla flora mediterranea. Un altro padiglione accoglierà le più grandi collezioni di rose mai presentate in Italia. In questo campo il Lazio, con più di 200 ettari coltivati a rose, raggiunge una produzione pari al 50 per cento di quella dell'Olanda. Altri settori saranno riservati alle azalee (di particolare bellezza quelle provenienti da Verbania); alle orchidee del Costarica; e ai bonsai (alcuni di quelli esposti hanno più di cento anni di età).

RENAULT 19 "LIMITED"
ANCHE L'ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.



Renault 19 Limited:
1400 cc - 80 cv.
Serie limitata.

Proposta da noi a
L. 17.230.000 chiavi in mano.

Garanzia 8 anni anticorrosione.

Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

CONCESSIONARIA S.A.R.



VIA TRIPOLITANIA, 71 TEL.8315038 - VIA FLAMINIA NUOVA, 210 TEL.3296686 -
VIA F. DENZA, 54 TEL.8073003



Bleriot che il 15 luglio del 1909 sorvolò la Manica, in 43 primi. E' lì, appeso in alto, con le ruote che sembrano quelle di una bicicletta, il seggiolino di paglia di Vienna e le enormi ali di tela. Lo hanno ammirato a lungo Florinda Bolkan e Destro Bisio mitico radiotelegrafista protagonista della traversata Atlantica e Geppo Tedeschi «il re della sintesi», ultratantenne poeta e firmatario con Marinetti e Prampolini del manifesto sul tecnicismo. E poi un pallone aerostatico da giro del mondo in 80 giorni, con la sua grande cesta dai bordi di pelle, le funi, i sacchetti pieni di zavorra; è stato usato come osservatorio nelle due guerre e poi è stato messo a riposo qui, insieme ai modelli di dirigibili, al prototipo di alicofa, alla locomotiva «Sampierdarena» costruita dall'Ansaldo nel 1854, dono del principe di Piemonte, ai rilievi su Bengasi dall'aeroplano, alla foto dal dirigibile che immortalò la dentiera monumento a Vittorio Emanuele II ancora in costruzione e immersa nel tessuto medievale della città.

«Finalmente è stato ritirato fuori lo spirito di mio padre» commenta donna Ala Marinetti, bellissima nei suoi aristocratici occhi azzurri mentre guarda sfilare lungo la scalinata i piccoli disegni che furono di sua madre Benedetta, «ecco» continua «questa rassegna che contiene una gran parte del nostro archivio privato, ha anche il merito di aver rivalutato la figura di una donna troppo spesso sottovalutata».

E la forse difficile lettura dell'«avanguardia» che con le sue radici «verbal, poetiche e ontologiche» riempie i soffitti (ecco le fotografie sospese delle sculture di Brancusi), le pareti (il grande quadro della cubofuturista Zatkova «Lotta di oggetti»), i pannelli (ecco il poema collage di Breton, una lettera di Kandinskij, i dialoghi di Pound) si può esorcizzare con la frase di Majakovskij: «Il vostro pensiero sognante sul cervello rammollito, come un lacchè rimpinguato su un unto sofà stuzzicherò contro l'insanguinato brandello del cuore: mordace e impudente, schernerò a sazietà».

Lungotevere Vittoria, 31, fino al 31 gennaio tutti i giorni 9/13, sabato 9/19, gratuito